

cundum morem Moysi, non potestis salvari. ²Facta ergo seditione non minima Paulo, et Barnabae adversus illos, statuerunt ut ascenderent Paulus, et Barnabas, et quidam alii ex aliis ad Apostolos, et presbyteros in Ierusalem super hac quaestione. ³Illi ergo deducti ab Ecclesia pertransibant Phoenicem, et Samariam, narrantes conversionem Gentium: et faciebant gaudium magnum omnibus fratribus.

⁴Cum autem venissent Ierosolymam, suscepti sunt ab Ecclesia, et ab Apostolis, et senioribus, annuncians quanta Deus fecisset cum illis. ⁵Surrexerunt autem quidam de haeresi Phariseorum, qui crediderunt

secondo il rito di Mosè, non potete essere salvi. ²Essendovi adunque stato non piccolo contrasto di Paolo e di Barnaba con essi, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni dell'altra parte andassero per tale questione a Gerusalemme dagli Apostoli e da' seniori. ³Essi adunque accompagnati dalla Chiesa si partirono, e passarono per la Fenicia e per la Samaria, raccontando la conversione delle genti e apportando grande allegrezza a tutti i fratelli.

⁴E arrivati a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa e dagli Apostoli e dai seniori, e raccontarono quanto grandi cose Dio avesse fatte con essi. ⁵Ma si sono levati su alcuni della setta dei Farisei, i quali hanno

Chiesa. V. cap. X e XI. La decisione di Pietro fu allora approvata dai fedeli di Gerusalemme, XI, 18, ma più tardi, quando si accrebbe il numero dei convertiti appartenenti alla setta dei Farisei, che erano soliti a considerare la legge di Mosè come se avesse dovuto durare eternamente, si cominciò da molti a riguardare il caso di Cornelio e la deliberazione di Pietro come un'eccezione, dovuta a uno speciale intervento di Dio, e non come una regola generale, e si pretese che i pagani convertiti dovessero essere assoggettati alla legge mosaica. A questa pretesione, che venne così gravemente a turbare la pace della Chiesa, non era estraneo l'orgoglio nazionale dei Giudei, i quali considerandosi come superiori agli altri popoli, non potevano tollerare di essere uguagliati ai gentili, e temevano di rimanere assorbiti da essi, che ormai formavano la maggioranza nelle Chiese.

2. Essendovi stato non piccolo contrasto, ecc. La dottrina di costoro portò una grande agitazione nella Chiesa di Antiochia. Paolo e Barnaba necessariamente si misero a combatterla, e si ebbe un vivo contrasto e una viva controversia (testo greco) tra i due Apostoli e questi falsi dottori. Siccome però costoro si facevano forti dell'autorità degli Apostoli di Gerusalemme (Gal. II, 2, 6, 9, ecc.), affine di troncane ogni questione, fu stabilito dai capi della Chiesa di Antiochia di interrogare direttamente S. Pietro e gli altri Apostoli di Gerusalemme. A tal fine delegarono Paolo e Barnaba e alcuni altri (tra i quali Tito, Gal. II, 9) affinché si portassero a far decidere la questione. Il testo della Volgata lascia supporre che tra questi delegati vi fosse anche qualcuno del partito contrario: il testo greco però esclude una tale supposizione, e fa riguardare le parole *ex aliis*, come una corruzione di *ex illis*, come si legge infatti in alcuni codici latini.

Dall'Epistola ai Galati, II, 12, sappiamo che Paolo fu mosso a far questo viaggio da una speciale rivelazione dello Spirito Santo, il che non contraddice punto a quanto afferma qui S. Luca. S. Paolo, eletto dall'assemblea dei fedeli d'Antiochia, accettò per divina rivelazione di compiere la missione che gli veniva affidata, non perchè dubitasse della dottrina che fino allora aveva predicato, ma per assecondare il desiderio dei cristiani di Antiochia.

3. Accompagnati dalla Chiesa, ecc. Alcuni cristiani, a nome di tutta la Chiesa d'Antiochia, per

onorare i loro legati vollero accompagnarli per un tratto del viaggio. La Fenicia. V. n. XI, 19. Samaria è la provincia di Palestina compresa tra la Giudea al sud e la Galilea al nord.

Raccontando la conversione delle genti, che avevano ottenuta durante la loro missione attraverso l'Asia Minore. Apportando grande allegrezza, ecc. Da ciò si vede che i cristiani di questi paesi non dividevano per nulla le dottrine dei Giudaizzanti.

4. Arrivati a Gerusalemme. Il viaggio da Antiochia a Gerusalemme non durava meno di 15 giorni. Era la terza volta che Paolo, dopo la sua



Fig. 184. — Antico capitello a Gerusalemme.

conversione, arrivava alla città santa, IX, 28; XI, 30. Dal primo suo viaggio erano trascorsi 14 anni. Gal. II, 1.

Furono ricevuti con grande trasporto. Dagli Apostoli. A Gerusalemme non erano presenti che Giacomo Minore, Pietro e Giovanni. Gal. II, 9. Dal seniori. Col nome di seniori o presbiteri vengono chiamati i preti-vescovi. V. n. XI, 30. Quanto grandi cose per loro mezzo Dio avesse operato tra i gentili. V. n. XIV, 26. Paolo espose eziandio il suo Vangelo, ossia spiegò come egli ammetteva nella Chiesa i gentili senza imporre loro né circoncisione, né legge mosaica.

5. Alcuni della setta dei Farisei, che si erano convertiti, ma avevano ritenuto molto dell'antico spirito di attaccamento alla materialità della lettera della legge, insorsero a protestare contro Paolo, esigendo che ai gentili si imponesse l'obbligo della circoncisione e della legge di Mosè.